Progetto itinerante organizzato dal sindacato dei bancari Unisin sul tema "Noi diversamente uguali: famiglia, lavoro e società"

Lavorare per l'inclusione delle persone con disabilità

Dibattito stamattina nel Palacultura di via Rossini

Disabilità e pari opportunità nel mondo del lavoro, assistenza e supporto alle famiglie. Questi i temi su cui verterà la tavola rotonda "Noi diversamente uguali: famiglia, lavoro, società" organizzata dal Sindacato Unisin Falcri-Silcea-Sinfub aderente a Confsal che si svolge oggi dalle ore 9.30 alle ore 13.30 al "Palacultura Giovanni Paolo II", in via Rossini a Rende.

Si tratta del secondo appuntamento di un progetto itinerante che farà tappa nelle principali città italiane, che prende spunto dalla presentazione del rapporto "Guida ai diritti delle persone con disabilità" edito sempre dal Sindacato Unisin. Al dibattito, parteciperanno personalità politiche e del governo, del mondo dell'Associazionismo, della Chiesa, della Scuola, dell'Università e giornalisti.

Il segretario generale Unisin - aderente a Confsal - Emilio Contrasto, che chiuderà i lavori del convegno, ha dichiarato che «La nostra organizzazione sindacale è da sempre impegnata sui temi dell'inclusione delle persone diversamente abili e la scelta di fare questa importante tavola rotonda in diverse località, dal nord al sud Italia, ha anche la finalità di coinvolgere il maggior numero di attori e di rappresentanti delle Istituzioni su un unico e concreto progetto in grado di fornire un contributo veramente concreto su tale problematica».

Emilio Contrasto Segretario generale del sindacato Unisin

Il segretario responsabile di Unisin Calabria, Gianfranco Suriano, invece, vuole ringraziare la segreteria nazionale di Unisin, guidata da Emilio Contrasto, e in particolar modo Daniela Foschetti (Segretario nazionale Unisin Donne e Pari opportunità) e Brunella Trifilio, curatrice della tavola rotonda, per aver consentito lo svolgimento anche in Calabria di questa importante iniziativa.

«Proprio perchè su tali problematiche», aggiunge Gianfranco Suriano, «nella nostra Calabria tanto ancora deve essere fatto per diminuire il gap soprattutto con le regioni del centro e nord Italia».

«Lavorare per l'inclusione delle persone con disabilità significa renderle partecipi della vita sociale e non farle sentire ai margini della società. Per far questo occorre sentire e incontrare i territori. Perché una cattiva inclusione è figlia di una cattiva cultura. Appare evidente, quindi, quanto siano importanti questi incontri che stiamo facendo in diverse città italiane». Il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con delega alla famiglia ed alla disabilità Vincenzo Zoccano non ha dubbi circa l'utilità del progetto itinerante dal titolo "Noi diversamente uguali. Famiglia, lavoro, società. Per una società più inclusiva", organizzato da Unisin e curato da Brunella Trifilio del Coordinamento nazionale Unisin Donne e Pari Opportunità.

«È fondamentale», dice infine il deputato 5Stelle Massimo Misiti, «intervenire culturalmente per fare in modo che la disabilità non venga considerata una malattia. I procedimenti di inclusione sono importanti per evitare trattamenti differenti e degradanti tra persone. Stiamo lavorando in Parlamento per questo».

(fra.ros.)